

# CORRIERE CREMONESE

## GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni  
 n. Cremona L. 16  
 Funzi franca per la Posta L. 19  
 Semestre e trimestre in proporzione  
 Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni  
 Ogni linea o spazio di linea L. 25  
 Per una seconda o più inserzioni — 18

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 22 Dicembre

### I DELEGATI GOVERNATIVI NELLE nostre campagne

La discussione generale sul riordinamento amministrativo è stata chiusa nella Camera, e una ragguardevole maggioranza ha approvato in massima il progetto di legge. Non è però a credersi che gli opposenti, quantunque vinti, smettano di contrastare nel dibattito dei singoli articoli, e di proporre ammendamenti, cancellature, modificazioni sostanziali sopra alcune delle principali disposizioni del progetto Bargoni.

Se dobbiamo presumere dai discorsi fin qui pronunciati, uno dei punti più culminanti e senza dubbio dei più controversi, su cui s'incrocieranno tutti i fuochi dell'opposizione, sarà quello delle delegazioni governative, istituzione nuova nella legislazione del 1859 la quale con poche ampliazioni altro non fu che l'organismo amministrativo del Piemonte ricopiato dalla Francia.

Ma, prima di tutto, quali sono le attribuzioni che il progetto di legge affida a codesti delegati?

I delegati governativi hanno tutte le mansioni che le leggi attuali affidano ai sotto-prefetti; sono incaricati di tutte le incombenze degli attuali agenti delle tasse, e dei verificatori dei pesi e misure; conservano gli archivi catastali dei Comuni e fanno le rispettive annotazioni di variazione nei medesimi e in quelli della ricchezza mobile ecc. eseguono le operazioni preliminari di eva, sorvegliano le operazioni degli esattori comunali, ed eseguono tutti gli ordini che vengono impartiti dal Prefetto o dall'intendenza di finanza. Il numero dei delegati non supererà i seicento, e il perimetro della loro giurisdizione corrisponderà poco su poco giù a quello degli agenti delle tasse.

Confessiamo che nell'insieme e nella natura di codeste attribuzioni noi non sappiamo vedere tutti i pericoli per la libertà, e tutti gli inconvenienti, che con gran romore di frasi si accampano da taluni.

E tanto più sembrano infondati tali sgomenti a noi lombardi, che possiamo testimoniare la bontà colla secolare esperienza che da noi facemmo dei Cancellieri del Censo prima, e dei Commissari distrettuali poi; ai quali mutate le condizioni dei tempi e lo spirito delle istituzioni governative, corrispondono in gran parte questi delegati governativi.

Dal momento che, a confessione comune, le sotto-prefetture non corrisposero alle illusioni che servirono loro di base, e se ne chiede da ogni parte la soppressione, era indispensabile l'istituire nei contadi uffici che rappresentassero il governo fra mezzo

alle popolazioni rurali, e disimpegno- ssero oltre le funzioni dei sottoprefetti, molte altre delle prefetture e degli uffici di finanza, giacché bisogna essere ciechi nell'ammettere che una sola prefettura possa bastare a tutto un vasto territorio, e che d'altronde i Comuni rurali sieno così adulti e sicuri di sé da essere, senza pericolo di sorta anzi con comune vantaggio, investiti di una completa indipendenza.

Avvicinare il potere centrale, il simbolo e l'organo dello Stato, che è come dire dei grandi interessi nazionali, agli amministrati, non può non essere un utile avvedimento; cosicché in materia di imposte dapprima e di legalizzazione delle deliberazioni comunali poi, come in tutte le numerose occorrenze in cui vuolsi il permesso governativo (fiere, mercati, teatri, adunanze, caccia, pesca, patenti, passaporti, alberghi, regalie ecc. ecc.) il contribuente campagnuolo non potrà che felicitarsi di avere sul posto un ufficio a cui ricorrere, nello stesso modo che al governo sarà acconsentito di corrispondervi immediatamente, e con maggiore semplicità di procedura.

Sotto una forma o sotto l'altra tutti i governi, compresi i più liberi, sentono la necessità di avere in mezzo alle popolazioni chi ne rappresenti le idee, e ne adempia le funzioni diremmo germinali, e s'imboleggi la legge amministrativa nelle sue primitive applicazioni; fra i campi soprattutto ove l'autonomia dei Comuni, come la intendono alcuni, è e sarà per lungo tempo un sogno, una vera utopia, ed ove bisogna essere ben allucinati dalle teoriche e dalle dottrine politiche astratte per non ammettere che il principio del progresso, della libertà, della scienza e di tutto il nuovo ordine civile moderno non è rappresentato da genti incolte ma dal governo nazionale.

Se perfino sotto il governo austriaco le Commissarie distrettuali, nei rispetti dell'amministrazione, dei comuni, delle scuole, delle strade, del servizio sanitario, del censo, ecc. erano uffici di una incontrastata utilità, cosa non addiveranno le delegazioni governative nel Regno d'Italia, spoglie come devono essere d'ogni attributo politico, ed organi efficaci di tutti i portati della nostra rivoluzione? Perché oltre all'immediato disimpegno delle funzioni amministrative e finanziarie, non dovremo attenderci dai medesimi quell'azione benefica ed incivilitrice, di chi si contrappone alle vecchie idee, alle male consuetudini, ai pregiudizj ed all'azione continua e potente degli agenti di Roma e della reazione?

Se non che anche qui, come in tante altre faccende pubbliche, non possiamo spogliarci di un pregiudizio, connaturato quasi con noi, e frutto naturale della lunga servitù in cui nascemmo e crescemmo, della diffidenza cioè del go-

verno. Abituati da secoli a non vedere in chi ci reggeva che l'azione della conquista forestiera o della tirannide domestica, il diffidare del governo è per noi non soltanto una tradizione secolare ma un abito psicologico e politico, di cui è malagevole il disfarci, e che alimentiamo tuttavia, benché tutto sia cangiato fuori di noi. Dare efficacia alla amministrazione governativa, rinsaldare dovunque l'unità, favorire il rispetto delle leggi dello Stato, è per molti tuttora uno sforzo tale, che supera la potenza della abitudine; anzi si pretende a maggior vanto di liberalità e di progresso quanto più si inciprignisce a combattere quanto noi stessi abbiamo colle nostre mani plasmato ed eretto; cosicché mentre inneggiamo alla rivoluzione non ci avvediamo che ne combattiamo le sue pratiche conseguenze.

Sarebbe un grave errore del Parlamento se avesse a rifiutare il suo assenso a codesta istituzione, che fè sì buona prova fra noi; ma sarebbe senza dubbio più esiziale ancora, se amesse le delegazioni governative nelle campagne, si dimenticasse di investire uomini di provata italianità, di onestà politica incontestata; chè ogni più saggia istituzione diventa cattiva, se vien meno la capacità e la coscienza degli uomini che la rappresentano.

### UN NUOVO AVVERSARIO

ALLA FERROVIA

#### Mantova-Modena.

Questo avversario è un anonimo, che mandò fuori per le stampe di questi giorni, un opuscolo che ha per titolo *La Ferrovia Bologna-Verona* (Mirandola, tip. Moneti e Gagarrelli 1868) inteso a confutare le inesattezze accampate dalla *Guzzetta di Mantova* per propugnare da un canto il tracciato Mantova-Modena ed eliminare l'attendibilità economica di quello Verona-Bologna. La dovizia e l'indole tecnica degli argomenti d'ogni maniera, che si contrappongono al diario mantovano, non ci consentono di condensarli per porli sotto gli occhi dei nostri lettori; solo ci basti l'as-severare che il raffronto che vi si fa, nei rapporti finanziari di costruzione e di reddito, fra queste due linee contendenti, è corredato di tanta dottrina e di tanti calcoli, che la prevalenza della linea di Ostiglia, anche per altre e maggiori ragioni di convenienza commerciale italiana e internazionale, vi si impone con una irresistibilità tale, da conquistare qualunque più ostinato oppositore. Già l'egregio prof. Cassani nelle sue varie pubblicazioni polemiche, a cui alludemmo altre volte, aveva trionfalmente dimostrato sotto ogni rispetto quanti errori e quante funeste conseguenze trarrebbe seco il malaugurato progetto

della linea Modena-Mantova; ma, con buona pace dell'illustre bolognese, la dialettica di questo anonimo lo sopravvince come lo supera nel corredo dei dati aritmetici sui quali si appoggia. Quando gli avvocati della linea Mantova-Modena riescissero a confutare con altrettanta copia di argomenti e di calcoli questo prezioso opuscolo, saremmo noi i primi a confessarci vinti.

Tuttavia non deve essere scarsa la compiacenza del prof. Cassani nel vedere grado a grado allargarsi sempre più le sue idee intorno al sistema ferroviario della Valle di Po; concetto in guisa da soddisfare equamente gli interessi di tutte le città circumpadane ed appenniniche, alle quali non si è badato né punto né poco, e si reherebbe con una leggerezza imperdonabile forse irremediabile documento col tracciato Modena-Mantova. Il principio di determinare fin d'ora una rete ferroviaria che le congiunga fra loro codeste città, e le rannodi alle grandi arterie della penisola avvicinandole agli sbocchi delle Alpi e dei nostri mari, entra oramai nel convincimento delle maggioranze; e andiamo pagatori che il Parlamento, quando sarà chiamato, se pure lo sarà, a porre la sua firma alla Convenzione Ministeriale del tronco Modena-Mantova, saprà sollevare la questione alla sua vera altezza; ed invece di assentire a occhi chiusi ad una linea separata ed affatto empirica, chiederà tutto un sistema, per non essere obbligato a rifarlo poi con sacrificj cento volte maggiori, come da anni parecchi andiamo dimostrando in questo giornale. Né v'ha parole che bastino per commendare il Consorzio dei piccoli comuni di Cento, il quale nell'occasione di difendere la linea diretta Verona-Bologna, che dovrà attraversare quei contadi, mostrò come la convenienza di questa linea si colleghi a tutto un sistema, che mano mano potrà essere attuato, da Cremona a Rovigo, da Parma a Ferrara; insegnando così al Ministero dei lavori pubblici con quale larghezza e con quale apparecchio di studj geografici tecnici e statistici si debba procedere innanzi di impegnarsi per una linea che attraversi il centro della valle del Po.

È bene che lo si sappia. soggiunge l'anonimo mirandolese, il Consorzio dei Comuni residente in Cento, meravigliato egli stesso del minimo costo di una linea diretta Bologna-Verona e della felice ubicazione di un ponte sul Po ad Ostiglia, stimò opportuno per tutti trarre profitto da questi vantaggi naturali; e poichè evidentemente una linea diretta Bologna-Verona, col passaggio del Po ad Ostiglia, serve di base eccellente per una rete circumpadana, risolse già di porla in evidenza, non badando a spesa. Una Commissione di Ingegneri sta ora appunto visitando il terreno per riferire ufficialmente sulla intera rete, e una mappa, in misura, si sta lavorando a

Bologna per servire alla dimostrazione di questi ulteriori studj. L'idea fu già comunicata al Consiglio Provinciale di Ferrara e data in luce in varj giornali, ma allora non era deliberato il corredo di questi nuovi studj, che adesso sono un fatto.

La rete completa consisterà oltre la linea base, nelle linee longitudinali al Po, una da Cremona per Mantova e Legnago a Rovigo, l'altra a Parma a Ferrara per Guastalla, Novi nell'Emilia, Mirandola, Finale.

La longitudinale di sinistra, tagliando ad angoli quasi retti colla linea Verona-Bologna presso Nogara, serve per Mantova, Cremona e Brescia per andare a Bologna che è il gran nodo ferroviario subappenninico.

La longitudinale poi di destra, mediante il passaggio del Po ad Ostiglia, e quindi col medesimo incrociamiento sulla linea base fra Mirandola e Finale nell'Emilia serve ugualmente per andare a Verona, gran nodo subalpino, per Parma e Ferrara (le due più importanti piazze commerciali dopo Bologna in destra di Po), non che ad ogni Città o grosso paese intermedio.

Con tale sistema Reggio, Modena e Mantova, spendendo niente di più anzi meno di quanto ora spenderebbero nei tronchi Mantova, Modena e Reggio, Guastalla, sarebbero tutte egualmente rannodate da una magnifica rete, il cui costo vedremo quanto sia tenue in paragone della quantità chilometrica, e dei comuni vantaggi.

Come qui si ripete, gli interessi della provincia di Cremona sono vitalmente impegnati in questo sistema così per la congiunzione di Cremona con Mantova come pel suo rannodamento, all'oltrepò con un ponte a Casalmaggiore od a Guastalla, e quindi per la sua comunicazione con Ferrara e con Bologna; i quali interessi non potevano sfuggire alla sollecitudine della nostra rappresentanza amministrativa. Fra pochi giorni il Consiglio Provinciale di Cremona è chiamato infatti a intrattenersi del gravissimo obbietto, e non è a porsi in forse che i comuni desiderj vi troveranno un appoggio efficace. Il nome del relatore, l'onor. Cadolini, espertissimo in tale materia, ce ne dà fin d'ora ampia guarentigia.

## GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Voto dei nostri deputati in Parlamento.** Nella seduta della Camera del 19 discutendosi il progetto di legge sul riordinamento amministrativo, dopo un discorso del Relatore Bargoni, l'on. Ferraris presentava una proposta sospensiva, sulla quale venne chiesto l'appello nominale. I presenti ammontavano a 324 - i votanti a 323 - la maggioranza a 163. Risposero sì 123. no 200; uno si astenne. La maggioranza quindi che respinge la opposizione alla legge fu di 77.

I Deputati della nostra Provincia votarono come segue:

Bargoni, deput. di Casalmaggiore - sì

Cadolini, di Pescarolo - sì.

Macchi, di Cremona - sì.

Vacchelli, di Pizzighetone, sì.

Martini, di Crema assente.

Pianciani, di Bozzolo, sopravvenuto dopo la votazione dichiarò avrebbe risposto sì.

Gli On. Cadolini e Vacchelli, d'accordo con Giacomelli e Loro, presentarono poscia nella stessa seduta il

seguente ordine del giorno, che venne accettato dal Ministero e dalla Camera.

— La Camera invita il Ministero a presentare sollecitamente un progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale sulle basi di una più completa autonomia amministrativa ed a proporre nuovi ordinamenti del servizio di pubblica sicurezza, e passa alla discussione degli articoli. —

**Ingegneri ispettori.** Dei 75 concorrenti ai posti dei 15 Ingegneri ispettori nella Provincia furono eletti i seguenti:

**Circondario di Cremona.** Pasquinoli Ernesto e Guarneri Pietro Cremona — Pezzini Luigi Pizzighetone — Bartoli Angelo Soresina — Giboldi Francesco Casalbottano — Nobili Alessandro Robecco — Savaresi Michele Pescarolo — Giboldi Siro Sospiro.

**Circondario di Crema.** Iublia Eugenio e Capredoni Michele Crema — Agnesi Egildo Pandino — Gambara Ermete Soncino.

**Circondario di Casalmaggiore.** Mosca Carlo e Chiappa Cesare Casalmaggiore — Madella Giuseppe Piacenza.

**Biblioteca circolante degli asili infantili.** A facilitare maggiormente la circolazione dei libri, e per favorire l'andamento economico degli Asili, la Commissione soddisfacendo anche il desiderio di alcuni cittadini diminuisce da lire 4 a lire 3 il prezzo d'associazione annuale alla stessa Biblioteca.

5 Dicembre 1868.

La Commissione.

### Annunzio bibliografico.

*Il Cholera morbus studiato alla pietra di paragone, a schiarimento e giustificazione del suo proprio opuscolo Vera Genesi e cura del Cholera Morbus, del Dott. PIETRO MONTI — Cremona, tip. Ronzi e Signori 1868.*

### COMITATO

per la Sostituzione Monti e Tognetti.

I rappresentanti di parecchi fra i giornali di Firenze che furono promotori della generosa sottoscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, hanno creduto opportuno costituire un Comitato composto dei sottoscritti affidandogli la cura delle somme che si vanno raccogliendo. A questa deliberazione fecero spontanea adesione i rappresentanti di parecchi altri giornali d'Italia.

I sottoscritti pertanto, avendo accettato di buon grado questo onorevole e insieme delicato ufficio si erdono in dovere di far conoscere le norme colle quali essi intendono di adempierlo, e che sperano verranno approvate dai sottoscrittori.

1. Coloro i quali vorranno inviare le loro personali offerte, o quelle a loro cura raccolte, dovranno spedirle a mezzo di vaglia postale o di buono sulla banca nazionale al Sig. Carlo Fenzi presso i signori Emanuele Fenzi e compagni banchieri in Firenze (Piazza della Signoria N. 6), il quale ha cortesemente assunto le funzioni di Cassiere del Comitato.

2. Il Comitato, nell'intendimento di creare un registro completo dei sottoscrittori da depositarsi in una biblioteca nazionale, prega coloro i quali spediranno qualche somma a compiacersi di trasmettere insieme colla medesima l'elenco degli offerenti che avranno contribuito a formarla.

3. Il Comitato si propone di compilare ogni quindici giorni i resoconti riassuntivi delle somme che perverranno al suo cassiere e di farne la pubblicazione nei principali giornali di Firenze colla speranza che i giornali delle provincie vorranno riprodurli.

5. Nella provvisione che entro due mesi possano essere esaurite le offerte, riterrà col 1. marzo chiusa la sottoscrizione e allora pubblicherà il resoconto finale.

6. La somma totale che sarà incassata detrattane la porzione richiesta per provvedere ai più urgenti bisogni delle due famiglie, verrà trasformata in cartelle di rendita pubblica.

7. Le cartelle per la parte corrispondente alle offerte non aventi una destinazione speciale, verranno divise in parti eguali fra le due famiglie, e per la parte derivante da offerte aventi speciale destinazione per una di esse, sarà tenuto conto dell'intenzione degli Offerenti.

8. Prima della consegna le cartelle verranno intestate ai membri delle due famiglie ripartendone fra di essi il valore nelle proporzioni e colle norme stabilite dal codice civile italiano per le successioni legittime, considerando cioè quei titoli come se fossero un patrimonio personale lasciato da quei due infelici.

9. Non avrà luogo la trasformazione in cartelle e sarà fatto il versamento in contanti a quelli fra i membri delle due famiglie cui compete la libera proprietà e ne facciamo speciale richiesta.

Il Comitato ha fiducia che questo sistema di riparto, essendo conforme ai principi del diritto e quindi il più razionale, e sottraendolo alla responsabilità di arbitrarie disposizioni, verrà sanzionato dall'adesione dei sottoscrittori.

Firenze 10 Dicembre 1868.

Il Comitato: Cadolini — Cairoli — Gaola — Antinori — Macchi — Mariotti.

In seguito a queste norme facciamo noi pure adesione al Comitato Centrale di Firenze e alle sovraccennate disposizioni: e al Comitato stesso invieremo le somme raccolte dal nostro giornale.

### Sottoscrizione

A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE  
di MONTI e TOGNETTI  
GIUSTIZIATI IN ROMA.

Bellini Giovanni	L. 1 —
Bellini-Giovannini Selene	» 1 —
Stefanini Dott. Giuseppe	» 1 —
Conti Cesare e moglie	» 2 —
Conjugi Ghezzi	» 1 —
Cani Domenico	» — 20
Negri Sofia	» — 20
Luppi Pietro	» — 20
Luppi-Tomas Marietta	» — 20
Bianchi Pietro	» — 20
Croce Agostino	» — 20

**W. Elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato Provinciale per l'inondazione e versate nella Cassa provinciale.**

Scorza Giuseppa ved. Mina di Cremona	L. 40 —
Comune di Sesto ed Uniti	» 200 —
Dipoli Francesco Sindaco	» 100 —
Mazzolari Antonio	» 50 —
Cremonesi Giacinto	» 25 —
Pigoli Giulio	» 20 —
Pigoli Dott. Bartolo Segretario	» 5 —
Morandi Enrico	» 10 —
Mamardi Paolo	» 20 —
Caccialupi Pietro	» 5 —
Bassi Giuseppe	» 2 —
Gualazzi Ambrogio	» 4 —
Milanesi Dott. Francesco	» 5 —
Pallazzani D. Giacomo, Curato	» 5 —
Comandanti Ercole	» 2 —
Ghiesa Domenico	» 2 —
Dandè Martire	» 2 —
Grassi Giovanni	» 2 —
Favalli Fratelli	» 5 —
Bassi Alessandro	» — 50
Pinoli Rosa	» — 50
Papelli Agostino	» — 50
Ischer Crescenzo	» — 50
Bizzetti Luigi	» — 50
Bergamaschi Angelo	» — 50
Sassi Antonio	» — 50
N. N.	» — 50
Fenucci Pasquale	» — 70
Paloni Giovanni Parroco	» 10 —
Lucini Luigi Curato	» 1 —
Grandi Giovanni	» 5 —
Cristini Dott. Annibale	» 20 —
Marchi Isabella	» — 50
Frusconi Francesco	» 1 —
Sacchini D. Saverio Parroco	» 5 —
Musini Luigi Maestro	» — 50
Giboldi Fratelli fu Secondo	» 5 —
Bazza Gaspare	» — 50
Toscani Pietro	» — 50
Gusberti Giuseppe	» — 50
Galli Giuseppe	» — 50
Calza Giacomo	» — 50
Un Contadino	» — 50
Toscani Giuseppe Mugnajo	» 1 —
Grisi Andrea	» 2 —
Negri Angelo	» — 20
Guida Alessandro	» 1 —
Per offerte in grano	» 100 0
Bonferoni Carlo	» 2 —

Righetti Don Giuseppe parroco	» 5 —
N. N.	» — 50
Asilo Infant Chiozzi in Casalmaggiore	» 50 —
Fiorini Dott. Giuseppe di Gabbioneta	» 10 —
Maffi D. Luigi Proparr.	» 5 00
Mondini Strada Pasqua	» 2 —
Fiorini Giuditta fu Francesco	» 4 —
Cavagnoli Giuseppe	» 1 —
Mondini Luigi e Famiglia	» 5 30
Strina Felice, Sindaco	» 4 —
Ansaldo Famiglia	» 2 —
Pellegrini Annunziata	» — 50
Migliorati Famiglia	» 1 —
Regazzini Francesco	» 2 —
Cabrini Silvestro	» — 50
Grasselli Felice	» 2 —
Arcari Luigia Cossi	» — 50
Sandri Ludovico	» 1 —
Soana Francesco	» 2 —
Frittoli Giovanna ved. Fiorini	» — 50
Fiorini Teresa	» 1 50
Galli Giuseppe e Famiglia	» 5 —
Corbani Bartolomeo	» — 50
Vari Offerenti	» 5 93
Filippi Felice	» — 50
Scuola Femminile	» 1 50
Arcari Maria	» — 50

Metà ricavo netto dell'Accademia musicale di Beneficenza datasi la sera del 6 and in Cremona	» 29 25
Galli Pietro di S. Daniele Ripa Po	» 2 —
Comune di S. Martino in Beliseto	» 5 —
Comune di Robecco d'Oglio	» 50 —
Comune di Salviola Cremasca	» 40 —
Comune di G. d'Esco	» 40 —
Comune di Pieve Delmona	» 80 —
Cousiglio Comunale di Tornata	» 50 —
Valcarengli Clemente	» 7 85
Ripari Vincenzo	» 5 —
Della Bassa parroco	» 1 —
Rossari Francesco	» 2 —
Gorni Giovanni	» 2 —
Malinverno Giovanni	» 2 —
Gorni Francesco	» 2 —
Maffuzoni Miracle	» 1 50
Parri Giovanni	» 1 —
Gorni Giuseppe	» 1 50
Gorni Santè	» 4 —
Gorni Luigi	» 5 —
Gorni Stefano	» 2 —
Raccolte colla bussola in Tornata	» 19 90
Diversi offerenti di Romprezzagno	» 17 55

Diversi Privati pure di Tornata raccolsero i seguenti oggetti in natura e cioè: Lenzuola grandi di tela N. 2. - Detti piccoli 1. - camicie da uomo diverse 10 - dette da donna 4 - dette da ragazzo 5 - asciugamani varj 5 - mantini di tela 2 - Busto da donna 1 - fodrette 1 - candellieri d'ottone 2 - Pannolini varj 48

Il totale delle offerte in denaro a tutto il 18 Dicembre ammonta a L. 22436 62

**Richiesta mobile.** A termini dell'art. 47 del Regolamento approvato con Reale Decreto dell'8 novembre p. N. 1678. si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni contribuente di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi di ricchezza mobile, giusta il disposto dall'articolo 11 della Legge 14 luglio 1864, N. 1830, e dall'art. 11 della Legge 28 maggio 1867, N. 3719.

Debbono fare la dichiarazione dei redditi:

1. Tutti coloro che furono ommessi dalle matricole e dai ruoli dell'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867;

2. Coloro che durante l'anno 1868 divennero possessori di redditi tassabili nel Comune;

3. I possessori che hanno portato la loro principale abitazione o sede nel Comune dopo la formazione della lista dei contribuenti del secondo semestre 1866 ed annata 1867, cioè dopo il 15 gennaio 1867.

È in facoltà degli altri contribuenti:

a) Di fare una nuova dichiarazione;

b) Di confermare la cifra di reddito accertata per l'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867; oppure indicare le rettificazioni da farvisi;

c) Di omettere la produzione della scheda, nel qual caso s'intenderà che abbiano confermato il reddito stato accertato per l'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867.

Dovranno però sempre fare la nuova dichiarazione o la rettificazione tutti quei contribuenti, pei quali aumentarono i redditi che servirono di base all'imposta del secondo semestre 1866 ed annata 1867.

**Saggio consiglio saggiamente seguito fu quello che guadagnò alla città di Belluno il giovine e simpatico maestro di violino allievo del Conservatorio di Milano signor Faustino**



